



OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



LAUREE MAGISTRALI AD INDIRIZZO CLINICO: UNA RIFORMA EPOCALE

di ANNALISA PAZIENZA

Durante il Consiglio Nazionale della FNOPI, il Ministro della Salute Orazio Schillaci ha annunciato la nascita di tre nuove lauree magistrali ad indirizzo clinico in **Cure Primarie e Sanità pubblica**, in **Cure Pediatriche e Neonatali** e in **Cure Intensive e nell’Emergenza**.

Per la FNOPI si tratta di *“una svolta epocale, attesa da anni, che concretizza un proficuo dialogo con i ministri Orazio Schillaci e Anna Maria Bernini, sin dal loro insediamento, e con tutte le Direzioni generali coinvolte, a partire da quella delle Professioni sanitarie e delle Risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale, diretta da Mariella Mainolfi, e quella degli Ordinamenti della formazione del MUR, diretta da Gianluca Cerracchio”...segue*

IN QUESTO NUMERO

LAUREE MAGISTRALI AD INDIRIZZO CLINICO: UNA RIFORMA EPOCALE

ASSISTENTE INFERMIERE: MINACCIA O OPPORTUNITÀ?

RINNOVO ORGANI OPI FOGGIA QUADRIENNIO 2025/2028

DECRETO-LEGGE ANTIVIOLENZA OPERATORI SANITARI: LE NOVITÀ

“Stiamo lavorando a un progetto complessivo che guarda al futuro della sanità italiana e al ruolo cruciale che gli infermieri ricoprono oggi e che svolgeranno nell’assistenza sul territorio. La vostra professionalità e il vostro contributo sono insostituibili per garantire qualità alla sanità pubblica. Grazie a voi, il nostro servizio sanitario potrà affrontare con maggiore forza e preparazione le sfide future, rispondendo in modo efficace alle esigenze dei cittadini” ha dichiarato il Ministro **Orazio Schillaci**.

È indubbiamente una svolta epocale, ma si riuscirà a raggiungere l’obiettivo di offrire agli infermieri con laurea magistrale più sbocchi di sviluppo professionale?

Le tre aree di specializzazione prossimamente saranno recepite dalla revisione della classe di laurea da parte del Ministero dell’Università e della Ricerca.

Ciò potrebbe portare ad una ipotetica ristrutturazione gerarchica, che possa definire le competenze alla luce dell’istituzione dell’assistente infermiere:

- **Operatore Socio Sanitario (OSS)**
- **Assistente infermiere**
- **Infermiere con formazione universitaria triennale**
- **Infermiere specialista con laurea magistrale e competenze cliniche avanzate**
- **Dirigente infermiere**

Con l’avvio di questi nuovi corsi di laurea magistrale si potrà iniziare a parlare di **prescrizione infermieristica di trattamenti assistenziali e tecnologie specifiche (tra i quali presidi sanitari e ausili)**, e questo sarà un grande vantaggio per l’assistenza del cittadino, garantendo la continuità assistenziale.

Non è tardata ad arrivare la replica di **Filippo Anelli**, Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri: “La prescrizione presuppone una diagnosi e la diagnosi è di competenza del medico”.

A riguardo, la posizione della FNOPI: “La possibilità di prescrizione che viene riconosciuta agli infermieri riguarda presidi e ausili e tutto quanto legato al processo di assistenza infermieristica. Qualora fosse necessario, ribadisco che gli infermieri italiani non intendono minimamente appropriarsi della diagnosi medica che resta esclusiva della professione medica insieme al percorso terapeutico medico. Ma da 30 anni esiste la diagnosi infermieristica assistenziale prevista per norma: basta leggere il Profilo. Nessuno sta toccando le prerogative dei medici, anzi è un arricchimento per il lavoro d’equipe che va nella direzione della gestione della complessità e che impatta su tutto il sistema salute”.

“Non stiamo chiedendo niente di nuovo. Oggi succede che l’infermiere chiede già questi dispositivi al medico che li prescrive e quindi con questa innovazione si ottimizza il percorso di presa in carico”, è la risposta della presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche **Barbara Mangiacavalli**.

“Siamo davvero di fronte a una riforma epocale? Oppure, piuttosto, ci stiamo concentrando su nuove figure specializzate, cosiddette di élite, senza affrontare, nei fatti, le carenze strutturali che attanagliano da tempo il nostro sistema sanitario?” ha commentato il presidente di Nursing Up Antonio De Palma. “Cosa ne sarà dei quasi 300mila infermieri di base, quelli con laurea triennale, attualmente in servizio nel nostro SSN, figure fondamentali per l’assistenza quotidiana, ma fin qui troppo spesso ignorate in termini di valorizzazione e riconoscimento? E di quanti hanno acquisito con tanto sacrificio un Master di primo livello, senza vederne reali e duraturi benefici sui percorsi di carriera? E i laureati magistrali, che da anni vengono sfornati dagli Atenei con l’ambizione di esercitare come dirigenti: anche loro saranno destinati alla magra consolazione di vedersi inseriti nel contratto di comparto – area elevata qualificazione – invece di accedere al contratto della dirigenza, come avviene per tutti gli altri laureati magistrali?” continua “Stiamo concentrando l’attenzione su queste nuove figure con laurea magistrale, super specializzate, senza prendere in considerazione un progetto legislativo complessivo, di riforma organizzativa dell’ordinamento contrattuale, che impatti sull’infermieristica in Italia. Ma la domanda cruciale a questo punto è: che futuro si immagina per gli infermieri che operano sul campo da anni? In assenza di norme nazionali di coordinamento, come verranno inquadrare contrattualmente le nuove lauree magistrali?”.

In conclusione, la riforma è parte integrante di una evoluzione del sistema sanitario italiano, che deve potenziare l’assistenza territoriale per poter rispondere ai bisogni di salute di una popolazione sempre più vecchia. E in questo quadro, la prescrizione infermieristica potrebbe incrementare l’efficienza del sistema sanitario, andando a ridurre i tempi di attesa per i pazienti che hanno diritto ai presidi.





ASSISTENTE INFERMIERE: MINACCIA O OPPORTUNITÀ?

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Con l'accordo Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 1/10/2024 viene istituito il profilo professionale di **Assistente infermiere**.

La notizia ha smosso gli animi, urtando particolarmente la sensibilità di tanti infermieri e OSS, scatenando varie forme di discussione su piazze virtuali e reali. Della questione, quindi, se n'è parlato ovunque e chiunque ha detto la sua, con osservazioni più centrate da studiosi della materia e ricercatori universitari. Perciò nelle righe che seguiranno probabilmente si aggiungerà poco a quanto già sentito, si proverà a dare una visione ricalcando lo strumento manageriale di analisi SWOT.

L'Assistente infermiere viene descritto quale operatore di interesse sanitario che svolge attività rivolte alla persona al fine di fornire assistenza diretta e supporto gestionale organizzativo e formativo in contesti territoriali e ospedalieri, sanitari, socio-sanitari e sociali, presso servizi e strutture residenziali, semi-residenziali e diurne, a domicilio; nei contesti organizzativi in cui sia stato previsto l'inserimento nel team assistenziale, collabora con gli infermieri assicurando le attività sanitarie identificate nel provvedimento, oltre a svolgere le attività proprie del profilo di operatore socio sanitario; in rapporto alla gravità clinica dell'assistito e all'organizzazione del contesto, svolge le proprie attività secondo le indicazioni dell'infermiere e in collaborazione e integrazione con gli altri operatori.

OGGETTO:

Schema di Accordo, ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente per la revisione del profilo dell'Operatore socio sanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001.

Schema di Accordo, ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'istituzione del profilo professionale di Assistente infermiere.

A primo impatto, dunque, il dover assicurare le attività proprie del profilo di operatore socio sanitario appare come punto di debolezza della nuova figura, in quanto non sarà una risorsa aggiuntiva nella stratificazione del personale, ma si rischia di avere una stessa risorsa con più competenze e lavori da svolgere; mentre avere la disponibilità di un assistente con competenze avanzate che permette di decongestionare alcune realtà assistenziali può essere un punto di forza che permetterebbe così di liberare l'infermiere per dedicarsi alla definizione e al governo dei processi assistenziali. Se si pensa, tra l'altro, a quanto ancora strutturalmente necessita il compimento del DM 77/2022, con questa nuova figura di supporto si possono liberare unità infermieristiche da dedicare al compimento delle cure di prossimità che ruotano attorno alla figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, ed è questa un'opportunità che bisogna cogliere per dare risposta immediata e a breve termine alla carenza di infermieri, ma anche alla scarsa attrattività della professione.

Quello che lascia perplessi - che può rivelarsi una minaccia - è la carenza di rassicurazioni sull'aumento di responsabilità di supervisione su altre figure lavorative a cui non corrisponde un giusto riconoscimento economico e chiarezza giuridica.

La crescita professionale dell'infermiere è quella che va nella direzione del governo del processo assistenziale, la pianificazione e le decisioni delle cure infermieristiche; e se pensiamo ai nuovi percorsi di laurea magistrale ad indirizzo clinico e specialistico, non si può guardare indietro ed accogliere le novità che vanno nella direzione di liberare l'infermiere da alcuni ambiti assistenziali e lavorativi, trasformando in opportunità quella che può apparire come una minaccia della professione infermieristica.

A questo cambio di passo, però, deve seguire un reale cambiamento di paradigma e dei modelli assistenziali (non più per compiti, ma verso una logica per obiettivi) e contestualmente devono seguire riforme legislative e contrattuali che rivedano e riconoscano giuridicamente ed economicamente le nuove responsabilità dell'infermiere nel nuovo contesto in cui si appresta ad operare.



RINNOVO ORGANI OPI FOGGIA QUADRIENNIO 2025/2028

a cura di TINA ZERULO

Si sono da poco concluse le **elezioni per il rinnovo degli organi dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Foggia in riferimento al quadriennio 2025/2028.**

Gli iscritti all'OPI di Foggia hanno eletto i nuovi componenti del Consiglio Direttivo, della Commissione d'albo e del Collegio dei Revisori dei conti.

Le parole chiave di questo nuovo mandato sono:

- **Valorizzazione della professione.** L'intento è quello di lavorare per la garanzia della giusta dignità economica, sociale e culturale per tutti gli infermieri. Certi che la professionalità degli infermieri meriti di essere riconosciuta e valorizzata al fine di generare salute aggiunta per tutti.
- **Identità,** ovvero riacquisire l'identità funzionale dell'infermieristica, concentrandoci sulla mission principale: prendersi cura. È indispensabile che ogni infermiere sia al centro del sistema sanitario, con una chiara consapevolezza del proprio ruolo essenziale, per riscoprire il cuore della professione.
- **Interlocuzioni proficue,** attraverso il potenziamento del dialogo con comunità sia professionali che civili. L'approccio auspicato è di tipo sistemico ed inclusivo, per costruire ponti per un futuro migliore e più cooperativo. La convinzione è che il dialogo aperto e costruttivo sia la via maestra.

Questi e tanti altri i goal su cui dedicare costantemente l'impegno ordinistico della professione infermieristica, nella logica di alleanze proficue e appartenenza al gruppo che contraddistingue l'OPI di Foggia.

La **lista NOI PER VOI** ha presentato le seguenti candidature:

- per il **Consiglio Direttivo, risultano eletti: Del Gaudio Michele, Chiumento Giuseppe, Cimmarusti Maria Rosaria, Consalvo Gaetano, Facciorusso Alessandro, Ianzano Giulio, Mansi Francesco, Marchesani Antonio, Sannicandro Nicola, Santoro Antonio, Scisco Antonio Rosario, Tampone Ciro Antonio, Tino Gianfranco, Vizzani Matteo, Zerulo Sipontina Rita;**
- per la **Commissione d'Albo risultano eletti: Albanese Benedetta Pia, D'Errico Carla Lara, Di Rita Antonio, Falcone Sara, Falcone Matteo, Guerra Massimo, Papagna Roberta, Pesolo Francesco, Roberto Patrizia;**
- per il **Collegio dei revisori dei conti risultano eletti: Paziienza Annalisa e Romagno Maria e Russo Matteo.**

L'Assemblea degli iscritti ha confermato la fiducia in un gruppo che rappresenta da anni gli infermieri e che diventa ancora più solido grazie alla rafforzata presenza di nuovi e validi professionisti. I giorni dedicati alle elezioni sono stati intrisi di senso di appartenenza al gruppo professionale e questo ci motiva ancora di più a schierarci, come OPI, a garanzia del valore degli infermieri e il benessere dei cittadini.

Michele Del Gaudio continuerà a guidare l'OPI Foggia come risultato dal Consiglio Direttivo. Nella stessa seduta consiliare si è proceduto al rinnovo dell'intero esecutivo, completato dal vicepresidente Gianfranco Tino, dal tesoriere Gaetano Consalvo e dal segretario Matteo Vizzani. Inoltre si rinnovano le cariche della Commissione d'Albo, che vede Massimo Guerra nel ruolo di Presidente, Patrizia Roberto in quello di vicepresidente e Benedetta Albanese in quello di segretaria, nonché quelle dei Revisori dei Conti destinate ad Annalisa Paziienza e Maria Romagno, con Matteo Russo nel ruolo di supplente.

In un periodo di evidente disaffezione professionale, ogni voto ha rappresentato un valore intenso per la professione. Questo focalizza ancora di più la responsabilità ordinistica a rimarcare il ruolo, l'impegno e le competenze professionali.





DECRETO-LEGGE ANTIVIOLENZA OPERATORI SANITARI: LE NOVITÀ

a cura di ANNALISA PAZIENZA

A seguito del crescente numero di episodi di aggressioni ai danni di operatori sanitari, è arrivata una risposta chiara dal governo, il **Decreto-legge 137/2024 “Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell’esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all’assistenza sanitaria”**.

Il decreto interviene modificando gli articoli 635, 380 e 382-bis del codice penale.

In particolare, le novità riguardano:

- pene più severe in caso di danneggiamento alle strutture sanitarie e socio-sanitarie: fino a 5 anni di carcere e 10 mila euro di multa, in caso di fatto commesso da più persone la pena è aumentata (Articolo 1 modifiche all’articolo 635 del codice penale);
- arresto obbligatorio in flagranza in caso di lesioni personali a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali con reclusione da due a cinque anni; e arresto in flagranza in caso di danneggiamento di materiale destinato al servizio sanitario o socio-sanitario. (Articolo 2 modifiche agli articoli 380 del codice penale);

- Obbligo di arresto in differita in caso di aggressioni a danno del personale sanitario. Questo avverrà “sulla base di documentazione video-fotografica o di altra documentazione legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica, dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulta autore, sempre che l’arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e, comunque, entro le quarantotto ore dal fatto” (Articolo 2 modifiche art 382-bis del codice di procedura penale). A tale scopo, verranno potenziate le misure di videosorveglianza con l’adozione dal parte del ministero della Salute, di concerto con il ministero dell’Interno, di linee guida per il loro utilizzo.

“Esprimiamo soddisfazione per l’approvazione in Consiglio dei ministri del decreto legge per contrastare le violenze nei confronti dei professionisti sanitari. Le misure approvate, come l’arresto in flagranza di reato anche differito e pene più pesanti per chi provoca danneggiamenti, sono ciò che attendevano gli infermieri.” dichiara **Barbara Mangiacavalli, Presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI)**, *“Dopo questo decreto legge è quindi necessario costruire un percorso di sensibilizzazione dei cittadini rispetto al corretto utilizzo delle strutture e dei servizi del Servizio sanitario nazionale.”* continua Barbara Mangiacavalli.

“Bene la risposta con l’approvazione del DL, ora ci aspettiamo percorsi di videosorveglianza e monitoraggio continuo per migliorare il controllo con l’obiettivo di prevenire le aggressioni.” dichiara **Michele Del Gaudio, Presidente OPI Foggia**.

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Chief Editor

Pazienza Annalisa

Project Editor

Facciorusso Alessandro

Content Editor

Facciorusso Alessandro

Pazienza Annalisa

Sannicandro Nicola

Santoro Antonio

Zerulo Sipontina

Supervisors

Del Gaudio Michele

Consalvo Gaetano

Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774

E-mail: info@opifoggia.it

PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it



Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it



Seguici sul Canale
TELEGRAM OPI Foggia